

### Una corsa in bici contro l'inquinamento sull'«Adriatica»

**PESARO** — Una grande bicicletata per 170 chilometri sulla statale 16 Adriatica, tra Pesaro e San Benedetto del Tronto per dire basta al traffico e all'inquinamento di tutte le città attraversate dalla statale Basterebbe liberalizzare l'autostrada A1, attualmente sottoutilizzata e farla diventare una sorta di circonvallazione un progetto in cantiere da molti anni ma finora senza esito. Così un comitato di quartiere di Pesaro la Uisp e la Lega per l'ambiente insieme ad altre associazioni hanno deciso di organizzare la manifestazione di ieri, con lo slogan «strafrechiamoci». Un nutrito gruppo di cicloturisti è partito con da Pesaro alle 9,30 al via impedito dal sindaco della città ed ha cominciato a pedalare lungo la statale. Man mano, lungo la via, altri ciclisti si sono aggiunti fino a formare un «gruppone» che tuttavia non è arrivato compatto al traguardo (170 km sono molti per un pedalatore della domenica). L'obiettivo è quello di sollecitare il Parlamento a prendere decisioni in merito. Infatti giacciono ormai da anni due proposte di legge: una del consiglio regionale delle Marche, una del gruppo parlamentare comunista. La prima prevede la liberalizzazione dell'A1 solo agli automezzi pesanti, la seconda al traffico pesante e leggero. Se quel tratto dell'autostrada diventerà una circonvallazione sarà tuttavia necessario prevedere nuovi collegamenti e svincoli con le città della riviera. Proprio due giorni fa a S. Benedetto del Tronto sono stati resi noti i dati sull'inquinamento atmosferico rilevati lungo l'Adriatica che attraversa la città: sono state riscontrate punte di polveri in sospensione di ben 385 microgrammi al metro cubo, mentre ne sono consentiti al massimo 150.

### Graziati italiani a Bangkok

**ROMA** — Grazia per quattro italiani detenuti nelle carceri di Bangkok in Thailandia, per detenzione e spaccio di stupefacenti. I quattro sono: il re del paese asiatico Bhumibol Adyadej secondo quanto ha raccontato don Piero Gelmini fondatore della comunità. Incontro al rientro dal suo viaggio in Thailandia. Scende così a sette il numero degli italiani rinchiusi nelle carceri di Bangkok, tre ragazze e quattro ragazzi. Due di loro sono detenuti per spaccio, gli altri sono anche tossicodipendenti. I quattro italiani graziati sono: Immauola Caputo, Luigi Cicca e altre due persone delle quali sono noti solo i cognomi Berna e Ciari. Tutti e quattro hanno un'età compresa fra i 25 e 30 anni ed erano stati condannati a pene superiori ai 25 anni, di cui avevano scontato solo pochi. Secondo il ministero della Giustizia, i quattro italiani non sono così terribili come si racconta. «L'unico problema è il sovraffollamento».

### Paura dell'Aids: uccide due persone e poi si ammazza

**AMBURGO** — Paura dell'Aids e desiderio di vendetta hanno spinto ieri a Amburgo un lavoratore portuale di 28 anni a uccidere una prostituta scelta a caso e l'amministratore di una casa di appuntamenti. Subito dopo l'uomo si è suicidato con un colpo di pistola alla testa. Il fatto è avvenuto alle prime ore di ieri in una traversa della Reeperbahn, la via principale del quartiere dei divertimenti St. Pauli di Amburgo, dove il portuale ha sparato in totale dieci colpi con una pistola Luger calibro 357 Magnum che aveva con sé. Il primo alla testa di una prostituta di 27 anni incontrata sembra, per caso quattro ore prima e nella stanza della quale è avvenuto l'omicidio. Il rumore dello sparo ha richiamato l'amministratore della casa di appuntamenti il quale nel corridoio si è scontrato con l'omicida. Contro l'uomo, 46 anni il portuale ha sparato a ripetizione, uccidendolo sul colpo mentre ha ferito gravemente al torace un altro uomo di 40 anni che stava accorrendo subito dopo si è puntato l'arma alla testa e si è ucciso. In una lettera indirizzata ai suoi genitori e trovata a casa sua il portuale ha lasciato scritto di avere deciso di porre fine alla sua vita perché convinto di essere infettato dall'Aids. Per questo ha scelto di morire prima del crollo fisico — ha scritto — e ha deciso di portare con sé nella tomba una prostituta. La polizia di Amburgo, come è consuetudine in Germania federale, non ha reso noto né il nome delle vittime né quello dell'omicida e del servizio di igiene della campagna sul quale si dovranno registrare i dati inerenti l'acquaio e le modalità di uso di pesticidi e diserbanti.



### Pertini domani a casa Una sua foto ora vale trenta milioni

**ROMA** — Nella mattinata di domani Sandro Pertini farà ritorno alla sua casa di piazza di Trevi. Sarà dimesso infatti dal Policlinico Umberto I, dove è ricoverato da lunedì scorso e dove mercoledì gli è stato applicato un pacemaker, poiché le sue condizioni di salute non destano ormai nessuna preoccupazione. Il suo corpo è adattato bene allo stimolatore elettrico che fa battere regolarmente il cuore quando le pulsazioni scendono al di sotto del necessario mentre sono molto buone le sue condizioni generali. E c'è anche un'altra questione: la permanenza del presidente nell'ospedale romano ha scatenato una sorta di mercimonio della sua immagine. L'ex capo dello Stato, del tutto comprensibilmente, non vuole essere fotografato o ripreso mentre è ammalato o comunque in ospedale. Il suo desiderio non ha però frenato le ambizioni dei fotografi, anzi le ha accresciute. Sostiene — si diceva ieri nei corridoi dell'ospedale romano — ora la sua immagine (da malato) «vale» molto di più: e per l'esattezza da 20 a 30 milioni. Pare che qualcuno lo «colpo» l'abbia fatto, nonostante la rigida sorveglianza alla quale Pertini è sottoposto, e sia riuscito a rivendere la fotografia a un settimanale proprio per 30 milioni. Le visite al presidente non mancano neanche ieri è quanto l'ambasciatore della Giordania che ha portato gli auguri di re Hussein, il deputato comunista Antonio Tatò con la moglie, e il socialista Antonio Vesalini al quale la moglie di Pertini Carla Vololina ha consegnato un messaggio di auguri da parte del marito per il congresso del Psi che si apre domani a Rimini. La prevista visita di Nilda Jotti è stata annullata per evitare che il paziente si affaticasse parlando di politica.



### Era presidente della Mondadori

## È morto l'editore Formenton

**ROMA** — Alle 4 di ieri mattina, nel reparto di rianimazione dell'ospedale Paul-Brousse di Villejuif, nei pressi di Parigi, si è spento Mario Formenton, presidente del gruppo editoriale Mondadori. Mario Formenton, lascia la moglie, Cristina Mondadori, e quattro figli: Luca, Silvia, Piero e Maria. Il presidente della Mondadori che avrebbe compiuto 59 anni il 21 aprile prossimo, era stato ricoverato al Paul-Brousse all'inizio della settimana scorsa, per l'aggravarsi di una forma tumorale al fegato, manifestatasi in tutta la sua gravità il giorno Mondadori, il 21 aprile, era stato sottoposto ad un intervento chirurgico. Al momento della morte si trovavano nella clinica la moglie, i figli e, tra i suoi amici, Pietro Ottone, consigliere delegato di «Repubblica». La salma sarà sepolta a Villa Capra in Italia, con un altro sepolcro, i funerali si terranno domani pomeriggio o mercoledì mattina. Con Mario Formenton scompare uno dei protagonisti di prima grandezza dell'industria editoriale e culturale del nostro paese. Con la sua morte il gruppo Mondadori, che da oltre 25 anni di lavoro nel gruppo Nato a Teheran il 21 aprile del 1928 e laureatosi in economia e commercio all'Università di Milano, Mario Formenton aveva svolto per qualche anno la professione di libero imprenditore, ma nel 1961, dopo aver sposato Cristina Mondadori, era già nel gruppo di Segrate. Responsabile per molti anni dello stabilimento di Verona, Formenton ai primi degli anni 80 si trovò a sostenere la carica di presidente, quella di vicepresidente di «Repubblica», poi quella della Mondadori al 50%, mentre negli stessi anni veniva eletto anche vicepresidente della Fisp (Federazione degli editori) e presidente dell'Associazione italiana editori di periodici. Ha, dunque, guidato il gruppo in anni caldi e in tanti anche drammatici. Alla fine del 1984, infatti, la Mondadori aveva ancora aperta la ferita provocata da Retequattro, l'impresa televisiva nella quale il gruppo aveva bruciato miliardi su miliardi nel tentativo — vanificato anche dall'assenza di legge — di farne un'impresa commerciale non priva di qualità. Fu inevitabile vendere a Berlusconi. Sembra allora che il gruppo Mondadori potesse correre rischi ancora più seri, sino a veder compromessa la propria autonomia. Un anno dopo, invece, l'azienda mostrava di aver già assorbito con sicurezza la sfida con gli altri big dell'editoria — Rizzoli, Bertelsmann — nella nuova fase di aspra competizione che si è aperta nel settore. Il gruppo ha perso il suo stratega proprio in uno dei momenti più delicati della sua vita. Numerose le attestazioni di cordoglio tra esse un commosso ricordo di Giovanni Giovannini, presidente degli editori, e un messaggio dell'onorevole Armando Sarti, presidente dell'«Unità».

### Confusione in Lomellina e nelle zone intossicate dal bentazone

## L'inseguimento dell'acqua Da oggi si scavano quattro pozzi nuovi

E quelli potabili vanno in tilt per superlavoro - La Regione vuole imporre agli agricoltori il «quaderno di campagna» per controllare l'uso di pesticidi e diserbanti - Comitati di cittadini contro gli speculatori

**VIGEVANO (Pavia)** — Da un lato le popolazioni della Lomellina e del Vercellese, l'acqua e bottigliate sotto il braccio e interrogativi a torso nudo, che si accostano disciplinati ai distributori di acqua potabile. Dall'altra la Protezione civile impegnata a rincorrere una emergenza idrica che ha tutta l'aria di diventare permanente. In mezzo tanta confusione. Riunioni in Prefettura a Pavia con un «comitato» di tecnici spediti dal ministro Zamberletti, sopralluoghi fino all'alba tra le comuni inquinati, summit annunciati per una settimana entrante fra amministratori e dirigenti di Usl.

«Niente oggi il Consiglio superiore della sanità potrebbe, su richiesta della Regione Lombardia, definire un parametro provvisorio (più elevato) per i limiti di tolleranza sui residui di bentazone nell'acqua. «Siamo chiari, se davvero è indispensabile chiudere gli acquedotti chiudiamoli» — dice il dottor Careri, responsabile del servizio di igiene della Sanità — ma certo non lo si può fissare un tetto uguale per tutte le sostanze (0,1 milligrammi litro) La diossina, per esempio, è due milioni di volte più tossica dell'acqua. «La diossina è quasi due volte più del bentazone». Adesso comunque la Regione Lombardia vuole imporre alle aziende agricole un «quaderno di campagna» sul quale dovranno registrare i dati inerenti l'acquaio e le modalità di uso di pesticidi e diserbanti.

Un passo avanti verso la regolamentazione. E vediamo, in sintesi cosa succede a Vigevano. Oggi, nonostante molti pareri discordanti, si cominciano a scavare quattro pozzi profondi più di 150 metri per attingere acqua non contaminata. Ma c'è chi teme che questo non risolve, se non temporaneamente, il problema. C'è anche il rischio di inquinamento a catena. Il prefetto di Pavia dal canto suo annuncia che per ora i filtri a carbone attivo verranno sperimentati nei pozzi dei comuni limitrofi ma non in città dove invece si attende per domani una macchina della Croce Rossa in grado di inscatolare ogni ora 3000 pacchi (da dieci litri d'acqua potabile. La fornitura potrà in tal modo essere accelerata. Ce n'è davvero bisogno. Un altro pozzo, il settimo, è infatti andato fuori uso l'altro giorno per superlavoro: stavolta l'acqua era diventata ferrea. Nei quartieri, infine, i cittadini organizzano turni di vigilanza per stroncare eventuali speculatori di speculazione sui prezzi. Non sono da escludere denunce alla magistratura.

te ascoltare il parere del senatore comunista Milano. «C'è una tale eccedenza, che il costo del «risone» al quintale è sceso perfino di tre volte, da 48 a 15 mila lire. I proprietari delle grosse aziende cercano di disfarsene in tutti i modi pur di prendere qualche lira. Questo è solo il segnale ultimo, più evidente, di una errata politica agricola tutta volta all'intensivo sfruttamento dei terreni. Una questione che sembrano invece aver capito i coltivatori dell'Oltrepò pavese. Decenni di erosione sistemica dei colli, ormai permanentemente insidiati da frane e smottamenti, adesso si punta alla produzione di vini di qualità. «Ed è esattamente ciò che dovrebbero fare i produttori di riso — aggiunge il senatore — Rendendosi conto che un prodotto migliore, più selezionato, trova anche un mercato migliore. Non solo, insomma quello del Terzo mondo». Rotazione delle colture, rigoroso controllo (previa debita conoscenza scientifica della reale nocività) all'uso dei diserbanti con sostituzione dei resti di carico e scarico e più attenzione alla qualità. Sono questi i pilastri sui quali puntare per ridare fiato alla Lomellina, una terra esausta e non dimenticata che se oggi è una spugna vulnerabile, qualche secolo fa era, niente meno, un unico enorme acquitrino.



VIGEVANO — In fila davanti al serbatoio dell'acqua potabile decine di persone

### Del nostro inviato

**VIGEVANO** — «Le risale? Ce ne sono perfino a ridosso del muro di cinta delle case. Io abito in fondo a corso Navarra, davanti alla Cerim, uno stabilimento che produce macchine per calzature. Il campo di riso finisce dove si alza il muro di cinta, proprio di fronte alle mie finestre. Quando in primavera danno «quella roba lì», il bentazone, per giorni e giorni si deve tenere tutto chiuso. Lasciando le rose appassiscono e muoiono in fretta. Adirittura sono quattro anni che nel giardino non crescono più le albicocche».

Il signor Carlo, custode in pensione mette il dito nella bocca e si lamenta dell'uso indiscriminato che in agricoltura viene fatto dei prodotti chimici. Un uso, è bene ricordarlo che se da un lato ha eliminato pesose fatiche umane, dall'altro crea guasti ben superiori al pur fastidioso bruciere agli occhi. La stessa produzione risicola, oggi che si impone un argine al consumo dei fitofarmaci, minaccia di subire un brusco «altobà». La Lomellina rimane una roccaforte della riscossione nazionale. Tremila prodotti, tra conduttori di azienda e dipendenti, producono circa l'80% del reddito agricolo del territorio. L'altro 20% è assorbito quasi completamente dai maiali. Dei quattordicimila quintali di riso «made in Italy», circa il

## E ora, chi semina il riso? La terra non è più fertile

40% provengono da questa zona del Pavese e sono in massima parte destinati all'esportazione.

All'immediata vigilia della semina, prevista per la metà d'aprile, l'ennesima «bomba ecologica», il famigerato bentazone, rischia di rendere sterile questa autentica gallina dalle uova d'oro. Se infatti verrà rispettata l'ordinanza della Regione Lombardia gli agricoltori, dopo 12 anni di assoluto «assalto-faire» dovranno rinunciare al comodo spargimento del «principio attivo» protettore delle tenere pianticelle. Con quali conseguenze? Lo spiega il vicepresidente del

Comitato agricolo di Vigevano, signor Castellotti. «Il calo della produzione potrà oscillare tra il 50 e il 100%. Gli agricoltori sono molto allarmati. Sentono di essere ingiustamente colpevolizzati. Dicono che si limitano a usare quello che c'è in commercio e che fino a ieri era autorizzato. Ignoravano la tossicità del bentazone come del l'atrazina, del molinate e di altri costituenti chimici dei pesticidi e dei diserbanti. Adesso non sanno più che pesci prendere. Molti rinunciano agli acquisti che sarebbero necessari in vista della campagna 1987. Altri pensano di abbandonare la tradi-

### Nella periferia malata di Napoli a confronto in un convegno idee ed esperienze di assistenza psichiatrica

## Secondigliano, l'albero dell'utopia mette foglie

**Del nostro inviato**

**NAPOLI** — Una leggenda popolare cinese narra di una donna vissuta tanto a lungo da poter vedere crescere un giardino di geisai là dove prima c'era il mare. Quest'illusione alla possibilità di mutamenti profondi ci viene proposta dagli operatori del centro di salute mentale di Secondigliano, a testimonianza del loro lavoro al convegno nazionale «L'albero dell'utopia» che ha tenuto in questi giorni. Forsi, può apparire irrealista parlare di giardini e di alberi da questo parti. Il vecchio borgo agricolo è oggi ridotto a una periferia malata, segnata dalla

miseria e dalla disgregazione. Sul lungo corso che lo attraversa, bambini lacerti e immondizia, ragazzi dai mille «mestieri» e un traffico eternamente impazzito. Eppure proprio qui è sorto il primo servizio psichiatrico territoriale a tempo pieno del napoletano. Un bacino di 150mila abitanti, che comprende anche Milano e S. Pietro a Paternò, può contare su una struttura operante 24 ore su 24 (tanto per capirci), non ne esiste una in tutta la città di Roma), venuta su, passo dopo passo, dall'83 ad oggi. Un'esperienza di cura-famiglia, il centro crisi, fino al progetto «Aquilone», un'in-

iziativa di formazione professionale gestita con l'Enalp sartoria, falegnameria, laboratorio fotografico. E a noi gli utenti mostrano i pupi costruiti con le loro mani il pastore e la popolana, Maria e Giuseppe.

Al convegno di questi giorni Emilio Lupo il giovane operatore di Secondigliano che ha animato questo impresa si tiene a precisare che si è chiusa appena una prima fase. Il servizio in tanto è vitale e continuamente in discussione. E aggiunge: «Le verità assolute ammalano». Del resto, Secondigliano — come

più stonate nella realtà dolente di Secondigliano, in quella sacca di distruzione e di bisogni.

Proprio a fronte dei tentativi di affossare la riforma psichiatrica e, con essa, un'idea di salute costruita sulla misura dei cittadini, acquisita valore l'esperienza in corso a Secondigliano. «Gli utenti dei nostri servizi — è stato ricordato — sono diversi non tanto perché sono «strani», quanto perché sono i più deboli. Sono quelli che non interessano ad alcuno. Nel circuito assistenziale hanno scarso peso, potremmo gli ultimi nelle graduatorie delle case popolari, dei sussidi, delle liste di collocamento, i primi a cui i tribunali tolgono i figli. Essere con loro fa la nostra diversità».

### Filatelia

#### Conversione e battesimo di Sant'Agostino

Il Vaticano si accinge a celebrare filatelicamente una delle più grandi figure non solo della storia della Chiesa ma di tutta la cultura occidentale. Il 7 aprile, infatti, le Poste vaticane emetteranno una serie di quattro francobolli per ricordare il XVI centenario della conversione e del battesimo di Agostino Aurelio (354-430 d.C.) che per la sua opera è stato santificato e nominato Dottore della Chiesa. Determinante per Agostino fu l'incontro con sant'Ambrogio, vescovo di Milano, che lo convertì al cristianesimo e lo battezzò nel 387.

La composizione della serie che sarà emessa il 7 aprile è la seguente: 300 lire, sant'Agostino che legge le epistole di san Paolo; 400 lire, battesimo di sant'Agostino, 500 lire, estasi di sant'Agostino, 2.200 lire, sant'Agostino. I soggetti dei valori da 300 e da 500 lire sono tratti da dipinti di Benozzo Gozzoli, quello dal valore da 400 lire, da un dipinto di Bartolomeo di Gentile e quello del 2.200 lire da un affresco di Raffaello.

#### Francobolli sovietici

Filippo Olivari (via Borgo Opaco, 6/23 - 18036 San Remo - IM) dispone di annate complete di francobolli sovietici che potrebbero interessare il lettore di Ancona che desidera formare collezioni di francobolli di paesi dell'Europa orientale.

Ad Olivari che è un vecchio lettore e collezionista (ricorda una sua segnalazione su *Vie nuove* di una trentina di anni o sono) segnalo che il francobollo commemorativo di Antonio Gramsci è stato incluso nel programma e sarà emesso.

#### San Marino: monete 1987

Sono aperte le prenotazioni per la serie di monete divisionali con millesimo 1987 della Repubblica di San Marino. Le spedizioni avranno inizio il 6 aprile e vi è da osservare che il comunicato stampa che riguarda questa emissione è stato diramato con molto ritardo. Il prezzo della serie, in apposta confezione, comprensivo delle spese di porto postale, è di 25.000 lire. La serie, tratta da modelli dello scultore Sergio Giandomenico, celebra il XV anniversario della ripresa delle coniazioni sammarinesi e consta di dieci valori (1 lira, 2, 5, 10, 20, 50, 100, 200, 500 e 1.000 lire). La moneta da 500 lire è bimetallica, quella da 1.000 lire in argento a 835 millesimi.

### Il tempo

LE TEMPERATURE	
Bolzano	6 14
Verona	5 12
Trieste	5 12
Venezia	7 13
Milano	4 15
Torino	2 15
Cuneo	8 11
Genova	6 18
Bologna	8 13
Firenze	11 16
Pisa	10 15
Ancona	10 17
Perugia	5 12
Pescara	13 16
L'Aquila	6 11
Roma U	11 16
Roma F	16 18
Campob	6 10
Bari	12 16
Napoli	10 14
Polenzia	8 11
S. Maria	13 18
Reggio C	8 20
Messina	np np
Palermo	14 19
Catania	9 22
Alghero	9 12
Cagliari	9 15

**SITUAZIONE** — La perturbazione che sta attraversando lentamente la nostra penisola ha causato la formazione di un centro depressionario localizzato sul Tirreno. Di conseguenza la perturbazione interessa più direttamente le regioni centrali e quelle meridionali.

**IL TEMPO IN ITALIA** — Sulle regioni settentrionali inizialmente cielo coperto con precipitazioni residue, ma durante il corso della giornata tendenza a variabilità. Sulle regioni centrali molto nuvoloso e coperto con pioggia sparsa localmente anche a carattere temporale. Sulle regioni meridionali inizialmente tempo variabile ma con tendenza graduale peggioramento. La temperatura che è già diminuita al Nord ed al Centro potrà diminuire ancora ulteriormente e diminuirà anche sulle regioni meridionali.